

BIRDWATCHING A CAPO VERDE

19 - 27 settembre 2011

Mauro Bailo, Arturo Gargioni, Anna Inverardi, Donatella Lampugnani
di Mauro Bailo

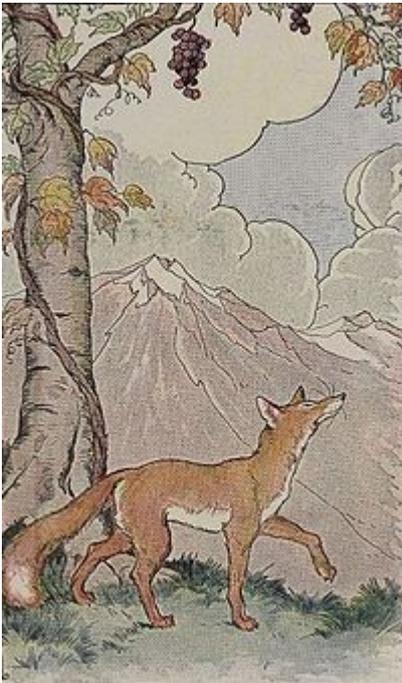
Nell'arcipelago di Capo Verde, all'estremo sud-occidentale del Paleartico Occidentale, l'avifauna è caratterizzata da una miscela di specie tipiche della nostra regione zoogeografica e specie africane. Le popolazioni capoverdiane di alcune specie presenti anche, e diffuse, nel Paleartico Occidentale, appartengono a sottospecie che probabilmente diventeranno presto specie buone. Una di queste, anzi, lo è già diventata: nell'ultima checklist di Clements (agosto 2011), infatti, la *Buteo buteo bannermani* è diventata *Buteo bannermani*; la Poiana comune *ssp bannermani* è così diventata Poiana di Capo Verde (o Poiana di Bannerman per chi preferisca l'eponimo al toponimo). Per i Gheppi (vedi oltre) e l'Airone rosso dovremo ancora aspettare.

Capo Verde è quindi un'ottima destinazione per chi voglia incrementare le proprie checklist (almeno due: life-list e Paleartico Occidentale) e avere buone chances che tra un paio d'anni o forse anche prima la propria life-list aumenti automaticamente senza muoversi da casa (le cosiddette arm-chair species, specie da sedia a dondolo!). Capo Verde è inoltre un'eccellente destinazione turistica, nella quale i non-birder possono dedicarsi a lunghi riposi sotto l'ombrellone e rinfrescanti bagni nell'oceano (ma annoto qui che tutti i nostri bagni sono stati fatti con almeno due Falchi pescatori che ci controllavano e Piovanelli tridattili e Voltapietre che correvano sulla spiaggia). Ricordo anche, en passant, la meravigliosa cucina creola, la dolce e malinconica *morna* e l'ospitalità e cortesia dei capoverdiani

Tutto questo mi ha spinto ad organizzare un viaggio su queste magnifiche isole.

Lo scopo principale era l'osservazione di tutte le specie e sottospecie endemiche dell'arcipelago e l'itinerario è stato disegnato per avere le migliori chances per quest'impresa. La durata di ogni soggiorno sull'isola è stato studiato per permetterci anche di fare sewatching alla ricerca delle specie pelagiche che, pur non essendo endemiche, hanno nelle acque di Capo Verde la loro roccaforte.

Non abbiamo però incluso nel tour, per problemi di tempo, il pernottamento classico sull'isolotto di Branco o su quello di Baluarte, per vedere l'Uccello delle tempeste facciabianca di ritorno serale ai suoi nidi-tana. Speravamo di vederlo in acqua, durante la nostra escursione in battello, ma così non è stato. Va bene lo stesso, dobbiamo lasciare qualcosa indietro per aver voglia di tornare (o sarà questa un'affermazione avente a che fare con Fedro?)



La scelta è quindi caduta su quattro delle dodici isole che compongono l'arcipelago: Saò Nicolau, Razo, Santiago e Boavista, con Sal utilizzata (non se ne poteva fare a meno) come ponte aereo tra le altre isole, che non hanno collegamenti diretti

Il 18 settembre in tarda serata siamo arrivati a Sal, sede di uno dei due aeroporti internazionali con volo TAP da Milano Malpensa, via Lisbona. Il giorno successivo, avendo un paio d'ore da ammazzare prima della coincidenza per Sao Nicolau, ci siamo fatti portare da un taxista (Antonio, bravo cristiano che avremmo incontrato altre due volte durante il tour) alle saline di Pedra de Lume, un birding-spot che riserva quasi sempre gradite sorprese ornitologiche. E anche a noi lo ha fatto con un Chiurlo maggiore che viene descritto come accidentale a Capo Verde. La prima specie endemica è stata la Passera di Capo Verde che ci ha procurato dieci secondi di emozione (specie comune, confidente e ubiquitaria sull'arcipelago), seguita a ruota da una coppia di Gheppio di Alexander, una delle due (sotto)specie di gheppi dell'arcipelago, qualche Fratino e Cavaliere d'Italia. Sulla strada del ritorno un'Allodola codabarrata e qualche Allodola beccocurvo

Trasferimento in aereo (il mezzo più usato per trasferimenti tra le varie isole) sull'isola di Saò Nicolau, caratterizzata da vegetazione lussureggiante nella parte nord con rilievi di modeste dimensioni nella parte centrale e ambienti semidesertici sui versanti meridionali. Impossessati del mezzo, rigorosamente un fuoristrada per le condizioni di alcuni tratti di strade asfaltate e per gli innumerevoli sterrati che a volte sono poco più di semplici tracciati, ci dirigiamo verso Ponta do Barril passando per il centro abitato di Tarrafal dove sulla spiaggia del porto, incuranti di umani affaccendati, si alimentano Voltapietre e Piovanelli tridattili. Ponta do Barril a sud e Ribeira de Prata a nord sono due hot-spot per l'osservazione degli uccelli pelagici. Un'oretta circa di seewatching duro a Ponta do Barril ci ha portato le prime Berte di Capo Verde, identificate a malapena a causa della distanza e della luce; purtroppo nessuna altra specie di pelagici. Ma arrivando al faro ci siamo goduti la vista di due Corrioni biondi. Intorno al faro abbiamo sentito il canto della Sterpazzola di Sardegna e visto qualche Rondine comune e molti Topini comuni (dato che abbiamo visto questi ultimi in altre occasioni e in numero non piccolo, ci domandiamo se la fenologia riportata dalla nostra bibliografia, e cioè accidentale, sia ancora vera)

Il giorno successivo abbiamo effettuato un'escursione all'isola di Razo. Un connazionale che ha fatto la scelta di vita di vivere a Capo Verde (ci sono molte imprese gestite da italiani su diverse isole dell'arcipelago) ci ha noleggiato il suo natante e il suo capitano. In un mare non precisamente

calmo (onde di 2.5 metri) ci siamo avventurati alla volta dell'isoletta e durante la navigazione abbiamo visto centinaia di Berte di Capo Verde, così vicine da potere captare i particolari che la differenziano dalla simile Berta maggiore, di cui fino a poco tempo fa era una sottospecie. Appena arrivati nelle acque calme di Razo, ci siamo goduti la vista di una colonia mista di Fetonti beccorosso e Sule fosche. Razo ospita l'intera popolazione mondiale dell'Allodola di Razo, non più di 150 individui; sapevamo che lo sbarco è proibito e non eravamo riusciti ad ottenere il permesso presso il ministero dell'ambiente, ma, arrivati all'area del possibile approdo abbiamo visto un gran numero di pescatori che stazionavano sulla spiaggia; ci siamo proposti di non camminare per un raggio di più di 100 metri, di non fermarci per più di mezz'ora e... siamo scesi. Le allodole non sembravano poche e in dieci minuti ne abbiamo viste almeno una decina di cui due inanellate. Non è stato necessario muoversi per più di 50 metri dal punto di approdo, e dopo meno di 15 minuti eravamo già in procinto di reimbarcarci. L'imbarco è stato molto più "umido" dello sbarco e in più il sottoscritto, ratto come un bradipo a saltar sulla barca, si è massacrato un ginocchio. Oltre all'Allodola di Razo e alle Passere di Capo Verde, solo una femmina di Falco di palude sull'isola. Nel viaggio di ritorno da Razo, sono riuscito a vedere un piccolo gruppo di Berte di Boyd. Guardando sull'acqua alla ricerca di qualche uccello ci siamo spesso emozionati confondendo le piccole sagome che vedevamo volare con qualche uccello delle tempeste, in realtà erano pesci volanti.

Nel pomeriggio abbiamo esplorato le aree centrali e settentrionali dell'isola, dove abbiamo incontrato un piccolissimo stormo di Rondoni di Alexander, molti Gheppi negletti (la seconda sottospecie capoverdiana di Gheppio, diffusa nelle isole settentrionali dell'arcipelago) e qualche Sterpazzola di Sardegna. Una breve escursione nei pressi dell'aeroporto ci ha portato una piccola colonia di Passere sarde e una camminata nella sterpaglia ha sollevato due Quaglie comuni. Abbiamo poi visitato la costa settentrionale dell'isola dove un prolungato, attento e freddo seawatching ha portato solo molte Berte di Capo Verde e due Petrelli di Fea. La sera, cenando sul terrazzo della nostra deliziosa pensioncina di Riberia Brava, ci siamo visti volare sotto il naso un Barbagianni; la sottospecie *detorta* dell'arcipelago è la più scura tra le tre sottospecie della Macaronesia.

Seconda isola del viaggio è stata Santiago, l'isola più verde e lussureggiante dell'arcipelago in virtù del clima umido e delle precipitazioni intense. Siamo arrivati a sera tardi e ci siamo diretti al nostro hotel, che, invece di essere localizzato, come in quasi tutti i tour che avevamo studiato, a Praia, sul mare, era in montagna, a Rui Vaz. Le pessime informazioni che avevamo ricevuto per raggiungere il nostro hotel, Posada Quinta de Montanha, ci hanno fatto perdere in mezzo alle montagne, ma il "bonus" di questo smarrimento è stato che durante la salita abbiamo visto due Barbagianni e quando siamo arrivati all'hotel un maestoso Barbagianni era appollaiato sulla ringhiera: ce lo siamo goduti e abbiamo notato che il piumaggio è davvero molto scuro, come viene rappresentato sulle guide, na la faccia è pressochè dello stesso colore del nostro, cioè molto chiara.

La mattina ci siamo svegliati al suono di una risata sgangherata: era quella del Martin pescatore testagrigia, una splendida specie africana, comune e molto confidente su Santiago. Nel fioritissimo giardino dell'hotel svolazzavano molte Estrilde comuni (introdotte dall'Africa e naturalizzate) e qualche Sterpazzola di Sardegna. Al risveglio ci siamo resi conto, inoltre, di essere proprio al centro del territorio di nidificazione dei due rapaci più interessanti dell'isola, la Poiana di Capo Verde e il Falco pellegrino (sottospecie *madens*, sulla via del riconoscimento come specie buona). Oltre a queste due specie, gli altri due target di Santiago erano l'Airone rosso di Bourne *Ardea purpurea bournei* e la Cannaiola di Capo Verde, entrambi endemici dell'arcipelago (il primo, anzi, confinato a Santiago). Abbiamo deciso di aspettare le ore più calde del giorno per appostarsi alla ricerca della poiana e ci siamo diretti alla ricerca di airone e cannaiola. I numerosi trip-report che abbiamo letto durante la preparazione del viaggio ci hanno condotto facilmente alla colonia di Aironi di Bourne, che si trova nelle vicinanze di Banana de Montanha, un piccolo villaggio sperduto su una carrareccia che si diparte dalla carrozzabile che porta a Pedra de Badejo. Al tempo della nostra visita la colonia era attiva e si sentivano pigolare i pulcini (sono stimate circa 10 coppie). Nelle vicinanze della colonia l'ambiente è caratterizzata da vegetazione di canneto e cespugli fitti; anche se non era quella la classica località per la cannaiola, abbiamo provato a riprodurre il canto e la

bestiola ha prontamente risposto al play-back (la foto allegata testimonia la mia proverbiale abilità di fotografo).

L'appostamento meridiano sotto le montagne a Sao Jorge dos Orgaos non ha dato nessun esito in termini di rapaci (tranne qualche Gheppio di Alexander) così decidemmo di andare a visitare il Barragem do Poilao, un laghetto artificiale dove sono state avvistate numerose rarità. Nel reservoir abbiamo visto, degne di menzione, un giovane di Airone di Bourne, qualche Gallinella d'acqua (unica popolazione nidificante di tutto l'arcipelago), dieci Spatole eurasiatiche, Aironi guardabuoi, Garzette e una Sgarza ciuffetto, considerata accidentale dalle nostre guide. Abbiamo poi proseguito per le saline di Pedra de Badejo, che non abbiamo trovato (ci è stato detto che non esistono più); ma la pervicacia tipica dei birdwatcher ci ha portato in un'area di stessa tipologia: gli stagni retrodunali di Achada Fazenda dove, appena arrivati, abbiamo visto due Sterne zampanere, che, dalla nostra bibliografia, ci risulta la terza osservazione per Capo Verde. Oltre alle sterne abbiamo visto limicoli comuni

Sulla strada del ritorno all'hotel abbiamo visto due Tortore dal collare su un filo; le abbiamo fotografate (un altro mio exploit, che pare abbia uno spiccato tropismo per gli uccelli girati dall'altra parte) e dopo ci siamo resi conto che è una specie che non dovrebbe essere presente a Capo Verde; una delle nostre due guide non la cita neanche come accidentale e l'altra la dà accidentale solo a Sal. Esiste la possibilità che si trattassero di Tortore dal collare africane, praticamente identiche, ma il canto che gentilmente le bestiole hanno emesso, il classico trisillabo, ci ha fatto identificare con certezza gli uccelli.

Il giorno successivo lo abbiamo dedicato tutto alla poiana e al pellegrino, con risultati ottimi... per metà! Rischiando la vista, Ezio si è attaccato all'oculare del cannocchiale e, dopo venti minuti nei quali mi comunicava di vedere rotare nel cielo solo Corvi colobruno e Gheppi di Alexander, ha inquadrato la sagoma tipica di un Buteo. Siamo quindi riusciti a vedere per una trentina di secondi un individuo di Poiana di Capo Verde. Non è stato granchè, ma, in considerazione dell'estrema rarità di questa specie (pochi individui presenti solo su Santiago e Santo Antao), ci siamo leccati i baffi. Del Falco pellegrino neanche l'ombra, ma avremmo avuto ancora qualche ora di tempo il mattino successivo.

Neanche questa mattina il Falco pellegrino ci ha degnato di un piccolo voletto, ma, poiché ci risultava che la specie fosse presente anche a Boavista, non ci siamo incazzati più di tanto. Fino a questo momento tutto era filato via liscio, ma la legge di Murphy era in agguato: infatti il volo per Boavista era partito con un'ora di anticipo lasciandoci a piedi. Abbiamo dovuto volare a Sal, ivi pernottare in uno squallido albergo e ripartire la mattina successiva per Boavista. Tenga presente il lettore di queste righe, intenzionato ad andare a Capo Verde, che tali scherzi aeronautici sono all'ordine del giorno, e sono fatti senza preavviso e senza rimborso.

Comunque la mattina successiva eravamo a Boavista e in meno di mezz'ora le donne erano in mare e io e Ezio su un'angusta jeep "out birding". Target principali su Boavista erano l'unica colonia del Palearctico Occidentale di Fregata magnifica (colonia si fa per dire: due individui sterili che aspettano tristemente di far scrivere le parole "estinto" nella checklist degli uccelli del Palearctico Occidentale) e gli uccelli deserticoli dell'isola. Boavista è quasi interamente piatta e desertica. Avendo a disposizione qualche ora in meno del previsto, ci siamo fiondati all'estremità opposta dell'isola, per cercare le Fregate magnifiche e le Sule fosche dell'isolotto di Curral Velho; attraversando il deserto abbiamo visto numerosissime Allodole beccocurvo e Allodole codabarrata, e, come ci aspettavamo, altrettanto numerose Allodole passero capinere; di Corcioni biondi, meno comuni, ne abbiamo visti due individui. Muniti di cartina, ci siamo inoltrati nel deserto di Santo Tirso per raggiungere le lagune retrodunali della costa meridionale che ci hanno deluso a causa della scarsità di uccelli presenti. Dopo un tragitto avventuroso seguendo le tracce di pneumatici sulle dune sabbiose con il rischio di insabbiamento (rischio è un eufemismo, mi sono in effetti impantanato un paio di volte, ma la piccola jeep era un cane arrabbiato e, inserita la super-ridotta, è brillantemente zompata fuori dalla sabbia), siamo arrivati in prossimità dell'isolotto di Ilhèu de Curral Velho dove si trova la colonia di Fregata magnifica e di Sula bruna. Dalla nostra postazione,

la più vicina possibile all'oceano, non riuscivamo a vedere l'isolotto, ma la fortuna ci ha subito sorriso sollevando un maschio in volo, maschio che rappresenta il 50% della popolazione residente in quanto, come già accennato, è rimasta una sola coppia che non è più in grado di riprodursi. Abbiamo deciso di tornare per altra via e, sulla strada per Riu Lacacao, un'orrendo albergone da mille e più stanze in via di costruzione, abbiamo incontrato dei ricercatori portoghesi che stavano studiare una delle poche spiagge dove vengono a deporre le tartarughe marine (per la sopravvivenza delle tartarughe confidiamo, quando naturalmente non ci sia un'anima viva, in un bel terremoto Richter 10 che spiani l'albergone). Vicino al desalinizzatore che verosimilmente servirà l'albergo abbiamo trovato una meravigliosa pozza d'acqua dolce dove, tra limicoli comuni, abbiamo visto un Piovanello maggiore (questo dovrebbe essere la nona osservazione per Capo Verde). Lungo il ritorno ci siamo fermati in un'area a metà strada tra due piccoli massicci montuosi, Rocha Gambaza e Rocha Estancia, riconoscendo in essi l'ambiente ideale per il Falco pellegrino, anche in considerazione dei molti piccioni che frequentavano le cengie (incidentalmente, pur essendo l'arcipelago pieno di multicolori Piccioni torraioli, in alcune aree, come quella che sto descrivendo, il piumaggio dei piccioni è perfettamente omogeneo; abbiamo quindi ticcato le bestie come veri Piccioni selvatici *Columba livia atlantis*); del Falco pellegrino neanche l'ombra. E neanche il Capovaccaio si è fatto vedere; amici miei l'hanno visto a Boavista solo fino a pochi anni fa, ma la pressochè assenza di armenti ci ha fatto dubitare della sopravvivenza dell'avvoltoio egizio

Il 28 settembre dovevamo rientrare in Italia, ma abbiamo avuto il tempo di fare una capatina nel sewage-pond (stagni fognari) dietro la cittadina di Sal Rei. Molti limicoli, ma niente di particolare, tranne quattro bestiole che, molto lontane e controluce, ci hanno fatto sperare in Pivieri dorati americani; luce migliore, qualche metro in meno, studio dei manuali e, soprattutto, una gentile alzata d'ali di una delle bestie, ha disvelato la natura pivieressesca degli uccelli. Il pomeriggio abbiamo raggiunto l'aeroporto e di lì abbiamo iniziato il nostro viaggio per Lisbona, dove ci siamo fermati per tre giorni di cultura (ma io e Ezio, sempre con il binocolo a tracolla, siamo riusciti a vedere trentadue specie nuove per il viaggio)

Chiedo scusa per le fotografie, di cui, nonostante il lifting di Photoshop, un po' mi vergogno

Check-list completa e ragionata

Le fonti bibliografiche sulla base delle quali ho scritto le considerazioni fenologiche per alcune specie osservate sono: **Birds of the Atlantic Islands**, di Tony Clarke, Christopher Helm, 2006, **Field Guide to the Birds of Macaronesia**, di Eduardo Garcia-del-Rey, Lynx Edicions, 2011, ma soprattutto la rivista Zoologia Caboverdiana (che include anche le nostre osservazioni di questo viaggio; il numero progressivo delle nostre segnalazioni sono imprecisi perché la suddetta rivista cita il numero di osservazioni dopo il 1980, ma alcune di esse sono successive alle nostre). La rivista è disponibile al seguente indirizzo internet: www.scvz.org

1) Faraona comune Helmeted Guinefowl *Numida meleagris*. Specie introdotta, nidificante e comune nelle isole a Maio, Santiago, Fogo e Sao Nicolau. Osservata in piccoli gruppetti a Sao Nicolau e Santiago. L'abbiamo vista anche a Boavista, dove Tony Clarke dice non essere presente

2) Quaglia comune Common Quail *Coturnix coturnix*. Due individui involati a Sao Nicolau e uno in altre due occasioni a Boavista. Uditata cantare incessantemente anche a Santiago

3) Berta di Capo Verde Cape Verde Shearwater *Calonectris edwardsi*. Separata dalla Berta maggiore; centinaia durante l'escursione a Razo, decine da Ponta do Barril e Ribeira de Prata. Alphonse Milne-Edwards (1835 – 1900) fu un teriologo ed ornitologo francese

4) Berta di Boyd Boyd's Shearwater *Puffinus boydi*. Separata dalla Berta minore fosca, che adesso forma un complesso di tre specie (*P. baroli*, *P. assimilis*, *P. boydi*). Quattro o cinque sollevatesi in mezzo alle onde di ritorno da Razo (solo MB). Arnold Whitworth Boyd (1885–1959) fu un ornitologo e naturalista inglese

5) Petrello di Fea Fea's Petrel *Pterodroma feae feae*. Questa sottospecie nidifica solo a Capo Verde; la sottospecie *desertas* nidifica a Desertas, nell'arcipelago di Madera. Due individui a Sao Nicolau, facendo seawatching dalla costa settentrionale. Leonardo Fea (1852 - 1903) fu un esploratore, zoologo, illustratore e naturalista nostro compatriota



Il paesaggio della regione settentrionale di Sao Nicolau, la migliore, insieme a Ponta do Barril, per il seawatching



Ponta do Barril

6) Fetonte beccorosso Red-billed Tropicbird *Phaethon aethereus*. Una splendida colonia con decine di individui a Razo

7) Fregata magnifica Magnificent frigatebird *Fregata magnificens*. Un maschio sulla costa meridionale di Boavista. A dicembre 2011 la popolazione totale di Capo Verde consisteva in un maschio e una femmina, quando a dicembre 2006 c'erano due femmine e due o tre maschi



La regione meridionale di Boavista. Di fronte alla spiaggia, non visibile, l'isolotto di Curral Velho, dove si trova la "colonia" di Fregate magnifiche

8) Sula fosca Brown booby *Sula leucogaster*. Una colonia a Razo e una colonia a Curral Velho, sud di Boavista



Una *Sula fosca* sulle scogliere di Razo

9) Airone cenerino Gray Heron *Ardea cinerea*. Visto in tutte le zone umide (a Sao Nicolau su una barca del porto) di Santiago e Boavista

10) Airone rosso Bourne's Heron *Ardea purpurea bournei*. Un immaturo al Barragem do Poilao e due alla colonia di Banana Montanha, che ospitava già nidiacei. W. P. R. Bourne è un ornitologo dell'Univeristà di Aberdeen



Il famoso albero di Banana Montanha, Santiago, dove si trova la colonia di Aironi di Bourne

11) Garzetta comune Little Egret *Egretta garzetta*. Vista sulle tre isole esplorate, comune nelle zone umide. Tutti gli individui sono stati comunque attentamente indagati nella speranza di trovare la Garzetta del reef occidentale

12) Airone guardabuoi Cattle Egret *Bubulcus ibis*. Comune su Santiago e Boavista. Non osservato su Sao Nicolau

13) Sgarza ciuffetto Squacco Heron *Ardeola ralloides*. Un individuo in abito eclissale al Barragem do Poilao. Anche se sempre più frequente, questa è solo l'undicesima osservazione a Capo Verde

14) Nitticora comune Black-crowned Night-Heron *Nycticorax nycticorax*. Un giovane lungo il Rabil, a sud di Sal Rei, Boavista. Per Tony Clarke questa dovrebbe essere la sesta osservazione a Capo Verde. Anche se sempre più frequente, questa è solo la sedicesima osservazione a Capo Verde

15) Spatola euroasiatica Eurasian Spoonbill *Platalea leucorodia*. Dieci individui al Barragem do Poilao

16) Falco pescatore Osprey *Pandion heliaetus*. Uno a Sao Nicolau e quattro a Boavista. Da notare un individuo appollaiato su un palo della luce in pieno deserto

17) Falco di palude Eurasian Marsh Harrier *Circus aeruginosus*. Una femmina a Razo

18) Poiana di Capo Verde Cape Verde Buzzard *Buteo bannermani*. Una in volo sul picco di Sao Jorge. David Armitage Bannerman (1886 – 1979) fu un ornitologo britannico

19) Gheppio comune Alexander's Kestrel *Falco (tinnunculus) alexandri*. Una coppia alle saline di Pedra de Lume a Sal. Apparentemente comune a Santiago (presente in tutte le aree montagnose che abbiamo esplorato) e a Boavista. Boyd Alexander (1873 – 1910) fu un ufficiale dell'esercito inglese, esploratore e ornitologo

20) Gheppio comune Neglected Kestrel *Falco (tinnunculus) neglectus*. Comune, numeroso e abbastanza confidente a Sao Nicolau



Il Gheppio negletto, diffuso nelle isole settentrionali dell'arcipelago

- 21) Gallinella d'acqua** Common Moorhen *Gallinula chloropus*. Vista solo (almeno dieci individui) al Barragem do Poilao, Santiago
- 22) Pivieressa** Gray Plover *Pluvialis squatarola*. Una alle saline di Pedra de Lume a Sal; quattro ai sewage ponds di Sal Rei a Boavista
- 23) Fratino** Kentish Plover *Charadrius alexandrinus*. Comune alle saline di Pedra de Lume, Sal, agli stagni di Achada Fazenda, Santiago, ai sewage ponds di Sal Rei, Boavista. Ne abbiamo visti molti anche in pieno deserto a Boavista
- 24) Corriere grosso** Common Ringed Plover *Charadrius hiaticula*. Visto in tutte le tre isole visitate; più comune agli stagni di Achada Fazenda
- 25) Cavaliere d'Italia** Black-winged Stilt *Himantopus himantopus*. Comune alle saline di Pedra de Lume, Sal, Achada Fazenda, Santiago, stagno di Riu Lacacao a Boavista
- 26) Piro piro piccolo** Common Sandpiper *Actitis hypoleucos*. Comune. Visto a Boavista (Rabil, Riu Lacacao) e Santiago (Barragem do Poilao, Achada Fazenda)
- 27) Pantana eurasiatica** Common Greenshank *Tringa nebularia*. Comune. Stessi posti del Piro piro piccolo
- 28) Piro piro boschereccio** Wood Sandpiper *Tringa glareola*. Uno al Barragem do Poilao, uno ad Achada Fazenda

29) Pettegola Common Redshank *Tringa totanus*. Un individuo, presumibilmente lo stesso, nei due sopralluoghi ad Achada Fazenda

30) Chiurlo piccolo Whimbrel *Numenius phaeopus*. Uno a Sao Nicolau, uno a Boavista, molto lontano sulla spiaggia all'estuario del fiumiciattolo Rabil. Del secondo non si può dire niente, del primo che era il "nostro" Chiurlo piccolo (si è involato e ha mostrato il groppone bianco – la sottospecie americana *hudsonicus*, registrata a Capo Verde, ha il groppone scuro)

31) Chiurlo maggiore Eurasian Curlew *Numenius arquata*. Uno alle saline di Pedra de Lume. Nona osservazione a Capo Verde

32) Voltapietre comune Ruddy Turnstone *Arenaria interpres*. Insieme al Piovanello tridattilo, il limicolo più comune dell'arcipelago. Visto in tutte le isole

33) Piovanello maggiore Red Knot *Calidris canutus*. Un individuo in quasi completo abito riproduttivo allo stagno di Riu Lacacao, Boavista. Nona osservazione a Capo Verde

34) Piovanello tridattilo Sanderling *Calidris alba*. Insieme al Voltapietre comune, il limicolo più comune dell'arcipelago. Visto in tutte le isole

35) Gambecchio comune Little stint *Calidris minuta*. Qualcuno alla laguna di Riu Lacacao, Boavista, e molti ai sewage ponds di Sal Rei, sempre a Boavista

36) Piovanello Curlew sandpiper *Calidris ferruginea*. Visto in tutte le zone umide delle tre isole esplorate, sempre singolarmente o pochi individui

37) Corriente biondo Cream-coloured Courser *Cursorius cursor*. Due alla prima escursione a Ponta do Barril, sei alla seconda escursione a Ponta do Barril (Sao Nicolau). Due nel deserto di Santo Tirso a Boavista

38) Sterna zampanere Gull-billed Tern *Gelochelidon nilotica*. Due individui subadulti agli stagni di Achada Fazenda, presenti in tutti e tre i sopralluoghi. Settima osservazione a Capo Verde



Una delle due Sterne zampanere di Achada Fazenda, Santiago

39) Piccione selvatico Rock Pigeon *Columba livia atlantis*. Abbiamo visto indubbiamente un cospicuo numero di piccioni torraioli, dalle livree quanto mai colorate. Ma i gruppetti che abbiamo visto nelle montagne della dorsale di Santiago e sui massicci di Boavista avevano piumaggio

corrispondente a quello della sottospecie *atlantis* delle popolazioni realmente selvatiche di Capo Verde

40) Tortora dal collare orientale Eurasian Collared Dove *Streptopelia decaocto*. Due nella campagna circostante gli stagni di Achada Fazenda, Santiago. Decima osservazione a Capo Verde. Registrata nell'arcipelago per la prima volta a Sal nel 2006, questa specie è ora distribuita in diverse località di Santiago (e c'è anche un'osservazione a Boavista)



La Tortora dal collare orientale sta colonizzando l'arcipelago

41) Barbagianni comune Barn Owl *Tyto alba detorta*. Un individuo in volo a Ribeira Brava, Sao Nicolau. Due individui in volo a Rui Vaz, Santiago. Uno splendido individuo appollaiato sull'albergo di Rui Vaz. Come già accennato, il piumaggio, nettamente più scuro, corrisponde alle illustrazioni dei nostri manuali, ma la faccia è simile al nostro, molto più chiara di quanto illustrato

42) Rondone di Alexander Alexander's Swift *Apus alexandri*. Non comune, piccoli stormi con al massimo 10 individui a Sao Nicolau e Santiago. Boyd Alexander (1873 – 1910) fu un ufficiale dell'esercito inglese, esploratore e ornitologo

43) Martin pescatore testagrigia Gray-headed Kingfisher *Halcion leucocephala*. Comune su Santiago (dove l'abbiamo visto in ogni ambiente), Brava e Fogo



Martin pescatore testagrigia, una specie diffusa in tutta l'Africa subsahariana e nella Penisola Arabica. La sottospecie di Capo Verde è *acteon*

44) Corvo imperiale collobruno Brown-necked Raven *Corvus ruficollis*. Comune. Visto in tutte le isole visitate, sia in ambienti molto vegetati (a Santiago) che in ambienti desertici (a Boavista). Visto anche a Sao Nicolau



Corvo imperiale collobruno

45) Allodola beccocurvo Hopooe Lark *Alaemon alaudipes*. Qualche individuo a Sal, sulla strada che dall'aeroporto conduce a Pedra de Lume. Numerosa poi nel deserto di Boavista



Allodola beccocurvo. La sottospecie dell'arcipelago è *boavistae*

46) **Allodola passero capinera** Black-crowned Sparrow-Lark *Eremopterix nigriceps*. Vista solo, ma in gran numero, nel deserto di Boavista

47) **Allodola codabarrata** Bar-tailed Lark *Ammomanes cinctura*. Una nelle aree desertiche intorno alle saline di Pedra de Lume, Sal. Molte nel deserto di Boavista

48) **Allodola di Razo** Razo Lark *Alauda razae*. Numerose a Razo. Un individuo inanellato



Allodola di Razo

49) **Topino comune** Sand Martin *Riparia riparia*. Un discreto stormo a Ponta do Barril e un altro nei pressi dell'aeroporto di Sao Nicolau. Diciotto osservazioni prima di questa (la specie è stata probabilmente sottostimata)

50) Rondine comune Barn Swallow *Hirundo rustica*. Una a Ponta do Barril, Sao Nicolaue uno stormo di almeno 20 individui sul Rabil, Boavista

51) Cannaiola di Capo Verde Cape Verde Swamp Warbler *Acrocephalus brevipennis*. Due individui a Banana da Montanha, Santiago, proprio davanti all'albero della colonia di Aironi di Bourne. Non l'abbiamo cercata nel posto classico (Boa Entrada), ma l'idea è che sia molto comune



Cannaiola di Capo Verde

52) Capinera Blackcap *Sylvia atricapilla*. Dovrebbe essere comune in quasi tutto l'arcipelago, ma noi l'abbiamo vista solo a Santiago (diffusa e in gran numero, comunque)

53) Sterpazzola di Sardegna Spectacled Warbler *Sylvia conspicillata*. Vista su tutte le isole visitate, non in gran numero ma diffusa; molti individui in canto

54) Passera sarda Spanish Sparrow *Passer hispaniolensis*. Vista su tutte le isole, sempre in piccole colonie e sempre vicino alle abitazioni

55) Passera di Capo Verde Cape Verde Sparrow *Passer iagoensis*. L'endemismo più comune dell'arcipelago. Vista su tutte le isole, inclusa Sal, in ogni ambiente, inclusi quelli antropizzati. Il personaggio skaekspeariano non c'entra nulla: *iagoensis* è un toponimo, quello dell'isola di Sao Tiago



Passera di Capo Verde

56) Estrilda comune Common Waxbill *Estrilda astrild*. Introdotta dall’Africa e nidificante solo a Santiago (estinta in altre isole dell’arcipelago). Vista a piccoli branchetti in tutti gli ambienti di Santiago



Il poderoso veicolo che abbiamo usato a Sao Nicolau